



Giù e il Coro di Natale

Luana Iannino



A scuola, l'aria frizzante di dicembre annunciava le prove del grande coro di Natale. Giù e i suoi compagni, Samuele, Gloria, Lisea, Ilaria, Francesco e Michele, salirono sul palco. Giù guardava gli altri stare fermi, attenti e pronti a cantare, ma lui si sentiva irrequieto.



Mentre la maestra di musica batteva il tempo, Giù preferiva dondolarsi sui talloni e fare smorfie ai suoi amici. I suoi compagni aprivano la bocca per intonare le prime note, ma Giù faceva solo rumori buffi. Non gli andava proprio di cantare le canzoni di Natale.



La maestra, con un sorriso paziente, si avvicinò a Giù. "Giù, queste canzoni sono bellissime, non vuoi provare a cantare con noi?" gli chiese dolcemente. Giù incrociò le braccia e sbuffò, scuotendo la testa con decisione.



Giù pensò alla sua mamma Stella, al papà e alla sorellina Jasmine. Jasmine, nella sua scuola, stava provando con entusiasmo la sua recita, imparando ogni battuta. Giù si chiese perché lei fosse così felice di partecipare e lui no.



Durante la pausa, Giù vide i suoi amici ridere e scherzare sulle canzoni. Samuele gli disse: "Dai Giù, è divertente! Prova a cantare la parte del lupo se non ti piace quella dell'agnello!". Giù, incuriosito, provò a fare una voce profonda e divertente.



Giù decise di provare, ma a modo suo. Invece di cantare le parole, mormorò una melodia con la bocca chiusa, imitando il suono degli strumenti. La maestra lo notò e annuì, contenta che almeno stesse partecipando al ritmo della musica.



Un giorno, mentre provavano una canzone allegra e piena di campanelle, Giù si accorse che il suo mormorio si trasformava quasi in un canto. Senza accorgersene, le parole gli uscirono dalla bocca, intonando la melodia. Un piccolo sorriso di sorpresa si fece strada sul suo viso.



A casa, Giù iniziò a canticchiare le melodie del coro mentre giocava. Jasmine, sentendolo, si unì a lui con la sua vocina squillante, trasformando il salotto in un piccolo palcoscenico improvvisato. Mamma Stella e papà li ascoltavano con affetto, fieri dei loro piccoli artisti.



Arrivò il giorno dello spettacolo. Il teatro era pieno di genitori e nonni emozionati, con luci scintillanti che illuminavano il palco. Giù sentiva un piccolo batticuore, ma questa volta non era per l'irrequietezza, bensì per l'eccitazione di esibirsi.



Quando fu il turno del coro, Giù salì sul palco con i suoi amici, unendosi a loro con fiducia. Aprì la bocca e cantò con tutti gli altri, la sua voce forte e chiara, parte di un'unica, splendida armonia. Guardò verso sua mamma, papà e Jasmine, che gli sorridevano felici, e si sentì parte di qualcosa di grande e bellissimo.